

## ALLEGATO "A"

Progetto:

**“SFRUTTAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE  
RESTANTI SUPERFICI ALLO SMALTIMENTO DEI  
RIFIUTI E COMPLETAMENTO DEL PARCO  
FOTOVOLTAICO”**

Comune: **COLLEGNO**

*Presentato per la fase di Valutazione ex Art. 12*

*Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE  
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: **BARRICALLA s.p.a.**

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte di Barricalla s.p.a. delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali il cui controllo di ottemperanza è demandato nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**

1. Nell'ambito del procedimento di AIA e della relativa Conferenza dei Servizi dovrà essere presentato un aggiornamento sugli accordi con il Comune per la definizione delle opere di compensazione, che dovrà essere successivamente perfezionato, come richiesto al punto 32.
2. In generale i Piani previsti dal D.Lgs 36/2003 e s.m.i. dovranno essere aggiornati sulla base degli intendimenti tecnici e gestionali indicati nel progetto, nelle integrazioni presentate e di quanto prescritto con i presente allegato.
3. Chiarire ed approfondire ulteriormente i seguenti aspetti:
  - aggiornare la Tavola P25 INT *"Planimetria reti raccolta acque meteoriche e reflue"* indicando come recettore delle acque meteoriche di prima pioggia la fognatura nera;
  - correzione della *"retinatura"* delle tavole P14 INT e successive in quanto nella fase 6 rimarrebbe sul lotto 3 un settore aperto;
  - indicazioni sui percorsi dei mezzi in fase di cantiere non solo all'interno del piazzale ma anche relativamente alla fase di accesso al nuovo lotto;
  - più dettagli sull'accesso all'interno del lotto nuovo e sull'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti;
  - correzione della *"retinatura"* dei serbatoi di stoccaggio provvisorio del percolato delle tavole P14 INT e successive in quanto sul lotto 3 cambia tra la fase 1a ed 1b;
  - produrre un elaborato grafico con un particolare del collegamento del capping di scarpata con quello di sommità;
  - quanto rappresentato nella Tavola P32INT *"Particolari dei sistemi di raccordo:connessione tra le impermeabilizzazioni e sistema di drenaggio ed ancoraggio del capping lungo le scarpate sovrapposte ai lotti 3 e 4"*.
4. Ai fini della revisione ed aggiornamento dei criteri di valutazione delle deroghe da applicare al nuovo invaso, utilizzare le metodiche proposte da ISPRA specificate nella *"Nota integrativa della nota ISPRA prot. 30237 - del 16/09/2010, sull'applicazione della circolare del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare n. 0014963 del 30/06/2009"*.
5. Predisporre uno specifico elaborato esemplificativo di variante urbanistica dell'area in esame comprensiva anche della ridefinizione della fascia di rispetto autostradale.
6. In merito alla definizione delle nuove soglie di allarme per le acque sotterranee, fornire in formato elaborabile, il set di parametri dati utilizzati per la valutazione di valori di soglia esteso a tutti i pozzi di monitoraggio dell'impianto al fine di ulteriori valutazioni in merito.

7. In merito al monitoraggio delle fibre di amianto integrare il Piano di Sorveglianza e Controllo definendone le modalità esecutive di dettaglio ed indicando la posizione di punti di prelievo:
  - campionamenti interni alla discarica, in linea con quanto previsto dal D.M. 6/9/94, da eseguirsi mediante tecnica analitica in MOCF con periodicità minima mensile e valutazione dei risultati in riferimento alle soglie di allarme e preallarme dello stesso Decreto (vedi allegato 3 del D.M. 27 settembre 2010);
  - campagne aggiuntive in MOCF, da effettuarsi in caso di eventuali operazioni di ripristino degli imballaggi dentro il “box di emergenza RCA”;
  - con cadenza trimestrale campagne di monitoraggio “ambientale” al confine o in aree prossime all’impianto con geometria, orientamento e un numero di punti di prelievo definiti sulla base dell’analisi dei possibili bersagli di migrazione di fibre aerodisperse. Analisi eseguite in SEM. I risultati dovranno essere noti entro le 48 ore e trasmesse agli organi competenti di riferimento. Il valore soglia di riferimento è fissato a 1 ff/l.
8. In merito ai deposimetri dettagliare ed integrare nel Piano di Sorveglianza e Controllo con i particolari tecnici relativi ai rilievi di particolato ed ai metodi di campionamento (wet and dry o totali) comprensivi di parametri sottoposti a determinazione. Fare inoltre chiarezza sulla loro denominazione che dovrebbe essere univoca.
9. Poichè non si ritiene più necessario provvedere alla misura in continuo del parametro PM10, si propone di valutare se le operazioni di campionamento delle polveri aerodisperse necessarie sia per le valutazioni di tipo chimico (ricerca di specifici parametri indicatori che verranno scelti in relazione alle attività svolte) sia per le indagini di tipo biologico (test di mutagenesi) possano essere condotte attraverso l’effettuazione di campagne specifiche. Tale scelta potrebbe consentire strategie di campionamento (caratteristiche del substarto filtrante, dimensione dei filtri e volumi di aria campionata) più flessibili e funzionali alla tipologia di analisi che si intendono condurre sul particolato rispetto all’installazione di uno strumento automatico principalmente orientato alla determinazione delle concentrazioni giornaliere di PM10 piuttosto che ad attività di campionamento.
10. Mantenere attiva la strumentazione meteorologica presente nella Cabina A, per la rilevazione dei seguenti parametri:
  - Temperatura dell’aria (°C);
  - Velocità del vento (m/s);
  - Direzione del vento (gradi Nord);
  - Umidità relativa (%);
  - Pressione atmosferica (mbar);
  - Radiazione solare (W/m<sup>2</sup>);
  - Piovosità (mm);
11. Integrare gli interventi previsti nel Piano di Ripristino ambientale, compatibilmente con le strutture che saranno ancora presenti, un recupero a verde anche dell’area servizi per la fase post chiusura della discarica.

## Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

12. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali.
13. Relativamente alla dismissione dei piezometri si rimanda all'allegato E del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R ed all'adozione dello standard ASTM D5299 - 99(2005) Standard Guide for Decommissioning of Ground Water Wells, Vadose Zone Monitoring Devici, Boreholes, and Other Devices for Environmental Activities.
14. Porre in opera adeguati dispositivi atti ad impedire eventuali fenomeni di abbagliamento per gli automobilisti in transito sulla tratta autostradale.
15. Pur se previsto a progetto, si ribadisce quanto segue:
  - Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti;
  - Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con la realizzazione delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile;
  - Per le operazioni di ripristino ambientale dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone.
16. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze.
17. Dovrà essere effettuato un intervento compensativo, in termini o di reimpianto boschivo in un'altra area o di riqualificazione della vegetazione esistente in aree parco del comune di Collegno. Tali interventi dovranno essere definiti nella convenzione che dovrà essere stipulata tra la società Barricalla s.p.a. e la Città di Collegno (vedere punto n. 31). L'intervento dovrà essere almeno di pari superficie rispetto a quella boschiva sottratta (6.700 mq) nel caso di rimboschimento o di superficie più estesa, da definire in convenzione, in caso di riqualificazione della vegetazione esistente.
18. Al fine di rendere compatibile l'opera in realizzazione con le esistenti linee elettriche a 220 kV T254 Pianezza-TO.Nord. e T234 TO.Nord-Leinì, dovranno essere obbligatoriamente

adottate le prescrizioni indicate da Terna Rete Italia Terna nella nota prot. n. 300 del 12/04/2016 trasmessa anche al proponente allegata in calce al seguente documento.

### **Prescrizioni in fase di cantiere**

19. Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.
20. Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete.
21. Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.
22. Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.
23. Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti; .
24. I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.
25. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 152 del

2006 e s.m.i per il reimpiego all'interno del sito come materiale da ingegneria del materiale derivante dallo smantellamento della duna, eventuali "matrici di materiali di riporto" dovranno essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 e, ove conformi ai limiti del test di cessione, dovranno rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

26. Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000.
27. I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto, in fase di cantiere, dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale "O\_INT – giugno 2016" "Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo".
28. I flussi di traffico derivanti dall'attività in fase di cantiere dovranno essere programmati in modo da evitare le ore di punta.

#### **Prescrizioni in fase di esercizio**

29. Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati.
30. Gli interventi relativi all'installazione del campo fotovoltaico dovranno garantire la preservazione dell'integrità della copertura della discarica e la conservazione dei dispositivi di sicurezza, di monitoraggio e controllo previsti.
31. I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata all'impianto in fase di esercizio, dovranno essere esclusivamente quelli indicati, come da prescrizione di cui all'allegato A della DGP n. 710 – 30171/2012 del 28/08/2012, nell'elaborato progettuale 22\_INT "Carta della Viabilità".

Si rimanda completamente alle prescrizioni di carattere gestionale ed ambientale che saranno contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale .

#### **Adempimenti**

32. Entro un anno dalla chiusura del procedimento di VIA dovrà essere stipulata tra la società Barricalla s.p.a. e la Città di Collegno apposita convenzione che definisca gli interventi di compensazione ambientale da attuarsi all'interno del territorio comunale.
33. Le opere che saranno realizzate in fascia di rispetto autostradale dovranno ottenere specifica autorizzazione emessa dalla Concessionaria (ATIVA s.p.a.), previo assenso del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
34. Barricalla s.p.a. dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria. Tutti i monitoraggi dovranno essere trasmessi

direttamente alla Città di Collegno.

35. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
36. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.



**RACCOMANDATA A.R.**

Spett.li  
Dott.ssa Paola MOLINA  
Città Metropolitana TORINO  
Area Sviluppo sostenibile e  
pianificazione ambientale  
Corso Inghilterra, 7  
10138 TORINO (TO)

e, p.c.

**COMUNE DI COLLEGNO**  
Piazza del Municipio, 1  
10093 COLLEGNO (TO)

**BARRICALLA S.p.A.**  
Dr. Alessandro BATTAGLINO  
Via Brasile, 1  
10093 COLLEGNO (TO)

**Studio tecnico assoc.GEOSTUDIO**  
C.so Trapani,39  
10139 TORINO (TO)

Protocollo

**OGGETTO: Linee elettriche a 220 kV T254 PIANEZZA-TO.Nord. e T234 TO.Nord-LEINI  
Prescrizioni al progetto ampliamento discarica Barricalla**

A seguito del colloquio con i resp. dello studio tecnico associato GEOSTUDIO, al fine di rendere compatibile l'opera in realizzazione con le esistenti linee elettriche, trasmettiamo le seguenti prescrizioni tecniche (Allegato A) che dovranno essere obbligatoriamente adottate per ottenere il consenso della suddetta ditta alla costruzione dei manufatti in progetto.

- Rimozione della tettoia metallica di copertura della vasca di raccolta del pergolato.
- Nei tratti in cui la nuova recinzione interseca la proiezione degli elettrodotti, installazione di rete tipo PRFV.
- Interruzione galvanica della recinzione in prossimità degli elettrodotti.

In allegato (A) la scheda tecnica delle reti PRFV e stralci del progetto (-Planimetria allestimento nuova area servizi P2-Progetto definitivo-) indicanti le zone soggette alle prescrizioni.

Al riguardo Vi segnaliamo che l'opera in progetto, da considerare come nuova costruzione, deve necessariamente risultare compatibile con il preesistente elettrodotto e, in particolare, che dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici e conduttori elettrici, qui appresso meglio specificata:

- D. M. del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D. P. C. M. dell'8 luglio 2003 [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti.

Precisiamo quindi che, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.P.C.M. 8/07/03, nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovrà essere rispettato l'obiettivo di qualità di 3 microtesla per il valore di induzione magnetica, rispettando nel contempo le fasce di rispetto di cui all'art. 6 del D.P.C.M. in parola.

Vi invitiamo pertanto a inviare copia del progetto esecutivo delle opere in corso di esecuzione a TERNA S.p.A. – Unità Impianti Torino – Strada del Drosso n.75 - CAP 10135 Torino, per consentirci di verificarne la conformità alle normative sopra riportate ed ai disposti contenuti nella servitù di elettrodotto. Detto progetto, da inoltrarci in duplice copia, dovrà comprendere piante (con indicate le destinazioni d'uso dei locali) sezioni e prospetti, una planimetria catastale con riportato il tracciato della linea elettrica e la posizione dell'edificio in corso di realizzazione, le quote plano-altimetriche riferite alla base dei due sostegni delimitanti la campata di elettrodotto interessata ed una sezione trasversale da eseguirsi nel punto di massimo avvicinamento del manufatto al più vicino conduttore della linea elettrica.

Ricordiamo, inoltre, che i nostri conduttori sono costantemente mantenuti ad una tensione di 220.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di Legge (art.83 del D.Lgs. 9/4/08 n.81, e relativa tab.1 dell'allegato IX), anche tenuto conto delle oscillazioni dei conduttori dell'elettrodotto, costituisce pericolo mortale.

Precisiamo che ogni responsabilità per danni diretti o indiretti alle persone o alle cose, derivanti dall'inosservanza delle norme e cautele sopra richiamate, saranno esclusivamente a carico dei responsabili e degli esecutori dell'opera.

Da parte nostra, data la preesistenza della linea, ci consideriamo fin d'ora sollevati ed indenni da qualsiasi inconveniente che potesse verificarsi in dipendenza dello stato di fatto da Voi creato.

L'Unità Impianti Torino – Strada del Drosso n.75 - CAP 10135 Torino tel. 011-2065914, fax n. 011-2065905 rimane a disposizione per eventuali ulteriori informazioni.

Distinti saluti.

Allegati: (A) Planimetria e prescrizioni

AOT TO/UITO/ppm/bc/az

Il responsabile UITO

Pier Paolo MENZATO



- **Recinzione in PRFV prefabbricata o montata in opera POS.1 e 2**

**Prescrizioni per l'esecuzione**

La recinzione in materiale composito P.R.F.V. è costituita da fibre di vetro AR -Alcalino Resistenti, impregnate con resina termoindurente e intrecciate a formare una robusta maglia di diverse dimensioni e grammature.

Gli elementi in PRFV dovranno avere un'armatura di fibre di vetro continua con struttura reticolare monolitica.

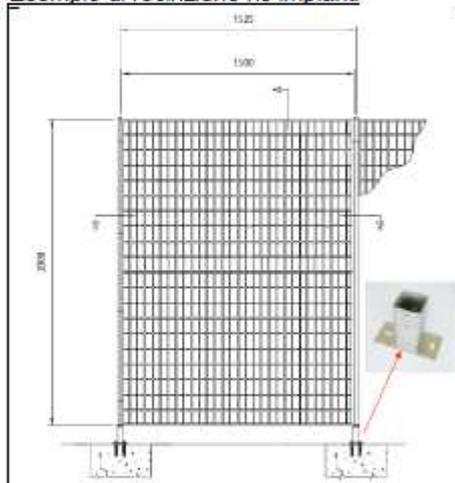
La resina di impregnamento dovrà essere di tipo poliestere isoftalico.

Dovranno inoltre avere caratteristiche autoestinguenti e non propaganti la fiamma.

Ogni singolo montante, potrà essere direttamente inghisato nel getto (recinzione fissa) o applicato ad una flangia in acciaio inossidabile con piantana a inserimento da fissare al cordolo con tasselli ad espansione (recinzione asportabile).

Le operazioni di montaggio richiedono le stesse modalità di installazione previste per la recinzione metallica a maglia sciolta.

**Esempio di recinzione ns impianti**



Recinzione i PRFV, materiale resistente e isolante, gravante su singoli plinti in cls interrati.

- **Recinzione in rete metallica plastificata e paletti metallici (interruzione galvanica) POS.3**

**Prescrizioni per l'esecuzione**

La recinzione deve essere interrotta ogni 20 m di tratta rettilinea ed in ogni angolo orizzontale e verticale, con una spaziatura di cm 10.